

I tre fattori ESG

- Ogni rating viene definito partendo da specifici indicatori settoriali e da indicatori comuni.

Ambiente

Lo score *Ambiente* valuta la politica ambientale dell'azienda (programmi di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, intensità delle emissioni di CO₂, ecc.).

Sociale

Lo score *Sociale* valuta le relazioni fra l'azienda e i suoi stakeholder (tasso di sindacalizzazione, lotta contro le discriminazioni, tasso di rotazione del personale, ecc.).

Governance

Lo score *Governance* valuta le pratiche dell'azienda e del suo management (lotta contro la corruzione, politica di whistleblowing, indipendenza del consiglio di amministrazione, ecc.).

Un rating ESG sintetico

- Il rating ESG è il risultato della media ponderata dei tre punteggi precedenti (Ambiente, Sociale, Governance). A questa media vengono applicati un bonus o un malus calcolati tenendo conto di uno studio qualitativo condotto da BNP Paribas.
- La ponderazione dipende dal settore, con un peso minimo del 10% per il fattore Ambiente, del 20% per il fattore Sociale e del 30% per il fattore Governance.
- Lo studio qualitativo consente di individuare tutti gli elementi non presi in considerazione dai fattori ESG (come le controversie che coinvolgono l'azienda).
- Al termine dell'analisi qualitativa, alla media ponderata dei tre fattori vengono applicati un bonus o un malus che possono oscillare da +30% a -30%, in modo da ottenere il rating ESG sintetico.

Un ranking regionale e settoriale a quadrifoglio

Le società sono quindi ordinate in base al loro rating ESG, in funzione del settore di attività e della loro area geografica, insieme alle altre società valutate lo stesso anno.



Società con il miglior rating, pari al 10% del totale.



Società situate nel secondo e terzo decile.



Società situate nel quarto e quinto decile.



Società situate nel sesto e settimo decile.



Società situate nell'ottavo e nono decile.



Società con il peggior rating, pari al 10% del totale.

Il rispetto dei principi dell'ONU Global Compact

- L'ONU Global Compact ha definito un elenco di 10 principi universali che mirano a regolare il comportamento delle aziende in termini di diritti umani, protezione dell'ambiente, lotta anticorruzione e riconoscimento dei diritti del lavoro.
- Se l'azienda ha difficoltà a rispettare tali principi, all'ultima colonna viene aggiunta la dicitura "ONU Global Compact - Sotto sorveglianza".
- Se l'azienda non rispetta uno o più di tali principi, viene aggiunta la dicitura "ONU Global compact - Violazione dei principi". Il ranking Quadrifoglio di queste aziende è quindi pari a 0.

Individuazione dell'impronta CO₂

- Per alcuni settori sensibili (industria del petrolio/gas, industria mineraria, utility), BNP Paribas ha adottato criteri destinati a individuare le aziende con un'impronta CO₂ troppo elevata.
- Se l'azienda ha difficoltà a rispettare tali principi, all'ultima colonna viene aggiunta la dicitura "Impronta CO₂ - Sotto sorveglianza".
- Se l'azienda non rispetta uno o più di tali principi, viene aggiunta la dicitura "Impronta CO₂ - Violazione dei principi". Il ranking Quadrifoglio di queste aziende è quindi pari a 0.

La politica CSR di BNP Paribas

Le politiche di esclusione

- Nell'ambito della propria strategia di responsabilità sociale, BNP Paribas ha deciso di escludere alcuni settori e prodotti dalle sue attività di investimento e finanziamento.
- Le attività interessate sono la produzione o il commercio di armi controverse, la produzione o il commercio del tabacco, la produzione, il commercio o l'utilizzazione delle reti a strascico di più di 2,5 km, la produzione di fibre d'amianto, la produzione o il commercio di PCB (policlorobifenili) e il commercio di specie protette dalla CITES.

Le politiche settoriali

- BNP Paribas ha adottato politiche che regolano le sue attività di investimento e di finanziamento in molteplici settori. Fino ad oggi, 9 settori sono stati sottoposti ad analisi approfondita per evidenziarne le problematiche - sociali o ambientali - e per definire gli obiettivi da raggiungere e i cambiamenti necessari per conseguirli.
- I settori interessati da queste politiche settoriali sono la difesa, l'olio di palma, la pasta di cellulosa, l'energia nucleare, la produzione di energia a partire dal carbone, l'agricoltura, l'industria estrattiva, il petrolio e il gas non convenzionali, il tabacco.